



IL PICCIONE VIAGGIATORE

Foglio informativo delle attività della Comunità M.A.S.C.I. di Robegano
assieme a quella di Noale



Anno 2025/2026 - N. 6

Scegliere non è mai facile, soprattutto quando la vita ci mette di fronte a situazioni difficili, complesse, dove non è facile valutare ciò che è giusto e quello che non lo è.

Quando veniamo travolti dagli eventi, servono capacità di discernimento, libertà interiore e la forza necessaria per non restare paralizzati dalla paura. Come vincere i propri timori più profondi? Come decidere per il massimo bene possibile quando le alternative sembrano tutte imperfette? Come non restare schiacciati dall'ansia, dal panico, da relazioni dannose? Come riuscire a rimanere liberi?



Alzare lo sguardo:

SCEGLIERE CON CORAGGIO

Incontro di comunità domenica 15 marzo ore 16.00 – in oratorio



Nel mondo d'oggi, globalizzato e caratterizzato dai sistemi tecnologici, viviamo una situazione paradossale. Abbiamo più possibilità di scelta rispetto al passato ma, allo stesso tempo, siamo influenzati da condizionamenti algoritmici, culturali ed economici che riducono la nostra autonomia reale. Se da un lato la libertà è un valore supremo, dall'altro le nostre decisioni sono sempre più guidate o manipolate da intelligenze artificiali e social media, rendendo la scelta un atto spesso calcolato.

Cercheremo di confrontarci e approfondire il ruolo del coraggio nel prendere decisioni e come vivere in modo coerente con i propri valori ed aspirazioni.

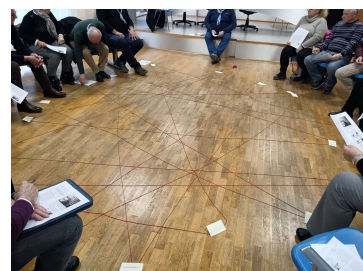
L'incontro è preparato da Cinzia e Raffaele con Chiara e Gabriele DG.

**Appunti delle riflessioni emerse dall'incontro
di domenica 8 febbraio 2026**

PROMUOVERE IL BELLO DELLO STARE INSIEME

Dal gioco "il gomitolo di lana" dove a ciascuno è stato chiesto di contribuire a tessere la rete delle nostre relazioni empatiche, sono uscite le seguenti parole di riferimento:

CONDIVIDERE – RISPETTO – INTERSCAMBIO
– CONFRONTARSI – CAMMINARE INSIEME –
RIDERE – SERENITA' – CERCARE TUTTO IL
BENE CHE C'E' – MANGIARE – BERE INSIEME
– SEMPLICITA' TRA
LE PERSONE –
AVERE FIDUCIA –
GIOCARRE –
ALLEGRIA – GIOIA
– ASCOLTARSI –
FARE SPAZIO –
CANTARE.



Le successive domande per il confronto ci hanno stimolato a riflettere sulla nostra capacità di sentirci uniti, di riconoscere il valore dell'incontro e della partecipazione, di sentirsi liberi e accolti, di affrontare le fragilità e le difficoltà di stare insieme, di superare i conflitti. Al confronto hanno partecipato anche gli amici della comunità di Mirano.



Si riportano alcune considerazioni emerse:

- Ci lega il nostro sentirci scout. Il "seme" che ci tiene uniti è rappresentato dal fazzolettone che ci aiuta anche a superare i momenti dove le attività sono un po' ripetitive e quindi meno stimolanti;
- Alcune risposte sono già uscite dal gioco che abbiamo fatto perché è importante condividere, confrontarsi, ascoltarsi... È essenziale volerlo fare.
- Come gruppo abbiamo costruito una buona relazione e quando ci troviamo è bello. Fuori la situazione non è uguale.
- Per l'empatia c'è sempre una difficoltà di apertura: occorre avere rispetto della persona, non essere invadenti. Una parola è sempre ben accetta.
- Guardando indietro alla nostra comunità abbiamo fatto tante cose e ciò che ci coinvolge sono le relazioni, la fede, i tanti argomenti che abbiamo trattato. C'è un richiamo costante alle stesse cose perché non siamo capaci del cambiamento.
- Se qualche volta non siamo predisposti, l'incontro può essere pesante. Trovo però l'impegno mentale richiesto una forma di crescita, uno stimolo, l'opportunità di cambiare il modo di vedere.

Confrontare le proprie ragioni è importante.

- Non mi viene in mente in primis la comunità MASCI ma la coppia, la difficoltà dell'empatia anche nella coppia. Non è facile, bisogna

volerlo e per questo occorre mettersi in discussione.

- Se si vuole stare insieme ad una persona bisogna motivarsi e non si può pensare di riuscire a stare insieme con tutti.

- In riferimento all'osservazione che spesso ci si trova in comunità allo stesso modo, si può fare anche diversamente ma questo probabilmente è il più coinvolgente. All'interno di un gruppo così è più facile incontrarsi perché lo vogliamo.

- La voglia di stare insieme è dovuta alla ricchezza del confronto, di sentire pareri, di esperienze fatte. Si è empatici perché si ha voglia di raccontarsi.

Anche nel lavoro ci sono persone che hanno bisogno di parlare ed è importante dare ascolto, ispirare fiducia.

- Quanto spazio dedichiamo alla relazione empatica? Quante volte stiamo zitti nei confronti degli altri per paura di quello che possono pensare di me? Ci tiriamo indietro per non esporci. Ci vuole coraggio. Sembra una stupidità ma è un aspetto rilevante anche se vuoi fare del bene. C'è la tendenza di rimanere nel proprio orticello.

- Se so di avere ragione non ho paura di espormi. Apprezzo di più le persone che mi dicono le cose "davanti". Se si è onesti si devono dire le cose che si pensano.

- Nella nostra comunità c'erano delle posizioni diverse, lecite, rimaste sopite per diversi anni. Quando queste posizioni sono venute fuori, la comunità è andata in crisi.

- La crescita sta nella profondità delle relazioni. Se voglio crescere devo sapermi confrontare con una opinione diversa dalla mia, dare spazio e accettare anche quello che non condivido. Questa è una operazione di crescita che facciamo fatica a fare ed è una difficoltà che coinvolge anche la comunità.

- È difficile capire queste cose nella realtà più ampia. Bisogna fare spazio all'altro. Non abbiamo mai raggiunto i nostri confini di crescita. Anche chi è lontano da te può darti uno stimolo.

- La Fratelli tutti dice che bisogna dialogare con tutti. Pensiamo che almeno il 5% dell'altro è in posizioni lecite.

- Non mi è mai pesante partecipare al MASCI. Ogni incontro è sempre un momento di stimolo e anche se qualcuno la pensa diversamente da me è un contributo importante.

Bisogna tenere come punti fermi i valori che condividiamo.

All'interno della mia comunità, la mia opinione non è una verità ma se non ho la libertà di dire quello che penso posso starmene a casa.



-Stare insieme è una gioia. Dobbiamo passare dalla competizione alla collaborazione.

Siamo tutti alla pari e siamo unici.

Nello stare insieme occorre sempre trovare un compromesso. Nella coppia è più facile; nel MASCI meno perché non sei con persone che vivi insieme.

-Allo squero si diceva che la comunità è come un bosco: siamo tutti uguali nella differenza. Se siamo un bosco non siamo solo una somma ma abbiamo effetti che fanno di più.

Abbiamo bisogno di tutti.

- Partecipo alla comunità MASCI molto volentieri. È un incontro con le persone.

Il seme che ci unisce sono i valori scout che condividiamo. La trovo importante perché non è una realtà statica ma vuole essere in continua crescita e ciascuno di noi dà sempre un contributo personale importante.

Non esiste una comunità perfetta. Ci lega una carta di comunità che sarebbe anche da rivedere e aggiornare.

L'idea di vivere una occasione (Marango?) dove confrontarci mi attira.

Sono le relazioni ciò di cui abbiamo bisogno ed ogni momento di condivisione è bello e lascia qualcosa; è una gioia anche quando semplicemente siamo a tavola. Ma non è in automatico perché le relazioni vanno coltivate, curate.

- Il bello dello stare insieme è anche legato alla nostra capacità di perdono. È un atteggiamento liberante che ti fa star bene.

La comunità è come il mangiare: anche se lo ripetiamo ne abbiamo sempre il bisogno. Trovarsi insieme è bellissimo. Vivere la comunità ti aiuta a vedere gli altri con un'altra lente.

- Mangiare e bere fa comunità: è una esperienza concreta. Dobbiamo cercare il bello dello stare insieme cercando di fare cose concrete.

- A tenere in piedi il nostro gruppo è l'amicizia. È occasione di crescita come comunità e come coppia. Il bello è trovarsi e ci vuole sempre qualcosa di diversivo.

- Ci unisce il desiderio di stare insieme per trovare, nel confronto, un aiuto reciproco nel crescere come persone, comprendere in profondità il senso delle cose e la bellezza della vita, per capire il mondo e abitarlo.

Lo facciamo credendo nello scoutismo come valori e stile di vita, attenzione alla persona, al creato, a Dio.

Ci tiene insieme tutto il bello che abbiamo condiviso, esperienze, emozioni, sentimenti, fragilità, cose che il mondo virtuale spegne. Facebook non è uno stare insieme.

I nostri incontri rappresentano un cammino fondamentale ma concordo che la bellezza dello stare insieme sta nel suo essere generativo manifestandosi all'esterno nei servizi utili che possiamo fare, nelle occasioni di vita nuova che possiamo creare.

Verifica Progetto Regionale MASCI Veneto 2024/2026 e contributo per il prossimo triennio

Come comunità di Robegano e Noale ci siamo trovati, con chi è stato disponibile, lunedì 23 febbraio per dare il nostro contributo alla verifica del progetto regionale in scadenza e indicare le nostre priorità per il prossimo triennio.



Abbiamo risposto alle domande poste alle comunità precisando:

- che il Progetto Regionale è stato visto e considerato dalle nostre comunità nel pensare al proprio percorso educativo;

- che lo riteniamo uno strumento utile per una condivisione della

vita del movimento tra le comunità e che riteniamo corretto consideri tutti gli aspetti di competenza della Regione;



- che riteniamo adeguata la sua struttura riguardante analisi, obiettivi, attuazione e verifica e che potrebbero essere inserite nel progetto anche tutte le pattuglie, il loro scopo e obiettivi, nonché già i nominativi in modo che tutti conoscano come e con chi si muove la regione.

Delle linee Programmatiche approvate all'Assemblea Nazionale i punti rilevanti per la nostra regione da affrontare potrebbero essere:

- Quale idea di uomo e donna come persona unitaria, creatura, da far propria, coltivare e testimoniare (persona)
- Etica e libertà nell'epoca dell'intelligenza artificiale e della crisi ecologica (etica, valori di riferimento)
- Adultità e responsabilità in epoca del disimpegno e del conflitto: come ricostruire un nuovo tessuto sociale di valori di riferimento (coscienza e responsabilità)
- Cosa significa vivere la spiritualità e quale contributo della spiritualità scout per l'adulto, la chiesa e la realtà sociale di oggi (spiritualità)
- La fatica del servizio gratuito e disinteressato come stile di vita e come impegno della comunità (servizio)



Lo slogan del nuovo progetto potrebbe essere: Pensare la complessità per riscoprire l'essenziale (della vita).

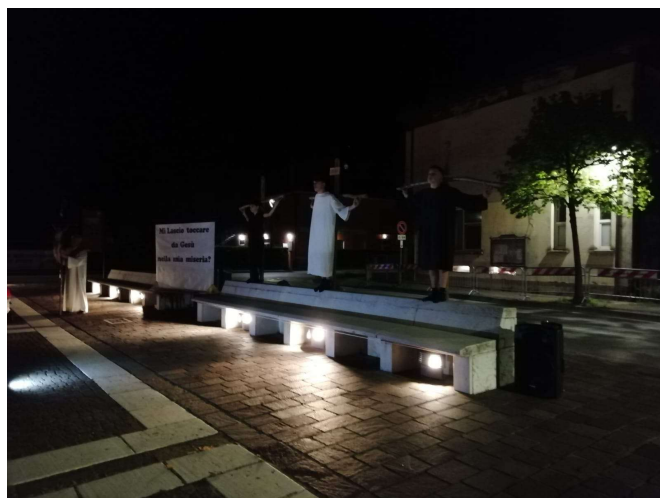
Abbiamo indicato quale altro aspetto da tener conto nel prossimo progetto triennale quello dell'identità delle nostre zone MASCI tra organizzazione, incontro e confronto di comunità, formazione, presenza nel territorio e nella chiesa.

Abbiamo inoltre proposto, al fine di stimolare una riflessione sul senso del progetto regionale, di cambiare il suo "nome": da progetto con il presupposto di "costruire" alla "mappa del cammino" con il presupposto di "camminare", andare avanti ma anche di affrontare un percorso, una strada.

Anziché "progetto" chiamarlo quindi "mappa del cammino regionale" costituito da "percorsi" che corrispondono agli aspetti di competenza della regione (es. Percorso formazione, Percorso educativo, percorso sviluppo, ecc.). Le "mete" rimangono come punti da conquistare lungo il percorso.

Dal gruppo liturgico parrocchiale una proposta di servizio

Giovedì 26 febbraio si è riunito il gruppo liturgico parrocchiale per l'animazione del triduo pasquale.



Ci viene chiesto, come comunità MASCI, di dare un contributo per l'animazione di un momento di preghiera e riflessione sostitutivo della via Crucis, il Venerdì Santo, da farsi prima dell'adorazione della croce (bacio).

La proposta è di uscire dalla chiesa e, in clima di preghiera, soffermarsi in tre punti (davanti canonica-piazza) caratterizzati da una immagine (volto, piedi, costato di Gesù crocifisso) ed un interrogativo che rievocano il senso di tre baci (Giuda – peccatrice – Padre misericordioso). Poi si fa ritorno in chiesa per il bacio della croce.